



**DIREZIONE CENTRALE POLITICHE DEL LAVORO, SVILUPPO ECONOMICO E UNIVERSITA'
SETTORE INNOVAZIONE ECONOMICA, SMART CITY E UNIVERSITA'**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
DI GIUNTA COMUNALE**

OGGETTO

Approvazione delle linee di indirizzo per promuovere e governare lo sviluppo di iniziative di economia della condivisione e collaborazione.

Non comporta spesa.

Immediatamente eseguibile.

**SETTORE INNOVAZIONE ECONOMICA,
SMART CITY E UNIVERSITA'**

IL DIRETTORE DI SETTORE

Dott. Renato Galliano

f.to digitalmente

**DC POLITICHE DEL LAVORO, SVILUPPO
ECONOMICO E UNIVERSITA'**

IL DIRETTORE CENTRALE

Prof. Walter Cavalieri

f.to digitalmente

**POLITICHE PER IL LAVORO, SVILUPPO ECONOMICO,
UNIVERSITA' E RICERCA**

L'ASSESSORE

Dott.ssa Cristina Tajani

f.to digitalmente

DC MOBILITA' TRASPORTI AMBIENTE ED ENERGIA

IL DIRETTORE CENTRALE

Arch. Filippo Salucci

f.to digitalmente

**MOBILITÀ, AMBIENTE, METROPOLITANE,
ACQUA PUBBLICA, ENERGIA**

L'ASSESSORE

Dott. Pierfrancesco Maran

f.to digitalmente

**DC ATTIVITA' PRODUTTIVE E MARKETING
TERRITORIALE**

IL DIRETTORE CENTRALE

Dott. Alessandro Pollio Salimbeni

f.to digitalmente

**COMMERCIO, ATTIVITÀ PRODUTTIVE, TURISMO,
MARKETING TERRITORIALE, SERVIZI CIVICI**

L'ASSESSORE

Dott. Franco D'Alfonso

f.to digitalmente

IL CAPO DI GABINETTO DEL SINDACO

Dott. Maurizio Baruffi

f.to digitalmente

IL SINDACO

Avv. Giuliano Pisapia

f.to digitalmente



LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che :

la comunità scientifica internazionale concorda nell'affermare che la città ha un ruolo sempre di maggiore rilevanza nel contesto globale, sotto il profilo sociale, economico e politico, giungendo alla nota definizione del nostro secolo come "secolo delle città";

la città è il luogo dove storicamente si sono sviluppati, ed oggi continuano a svilupparsi, i più importanti processi di innovazione;

l'attuale contesto socio economico è caratterizzato da una profonda crisi dei modelli tradizionali, che induce spesso una sfiducia nelle istituzioni, apparentemente non ancora dotate di strumenti adeguati per affrontare i cambiamenti in atto;

tali cambiamenti, insieme con le conseguenze della crisi economica, hanno dato impulso a numerosi fenomeni sociali spontanei che non hanno avuto difficoltà a diffondersi ed evolversi nel contesto sociale della città di Milano, da sempre caratterizzato da dinamismo e resilienza;

considerato che

lo sviluppo della tecnologia digitale, ha incrementato a livello esponenziale le interazioni sociali ed economiche fra i diversi attori, singoli o in forma aggregata, consentendo di fatto la nascita e l'implementazione di particolari iniziative, anche di spirito imprenditoriale, basate sulla condivisione e sulla partecipazione attiva;

tali iniziative, frutto della creatività diffusa tipica del tessuto economico denso e dinamico della città, hanno raggiunto un livello di diffusione tale da affermare un nuovo modello di economia, comunemente definita "sharing economy" o "economia della condivisione";

il fenomeno della "sharing economy", quale espressione di un ripensamento dei rapporti tra economia e società, si basa sulla creazione di legame sociale come fondativo dello scambio economico, ed ha come punto di partenza la consapevolezza del cittadino attivo e produttivo;

preso atto che

l'esistenza del fenomeno è stata riconosciuta a livello internazionale, rilevandone tutte le potenzialità di *motore importante* per un cambiamento decisivo, come del resto confermato da alcune fonti autorevoli:

"Nel 2013, 3,5 miliardi di dollari di ricavi sono andati direttamente nelle tasche delle persone attraverso la cosiddetta sharing economy. Questa cifra non include i ricavi generati da quelle aziende che facilitano questi flussi"

(Neelie Kroes, vicepresidente della Commissione Europea);

"In Italia si stima che 3 persone su 4 sono pronte ad avere una esperienza di condivisione, in Lombardia sono 2 su 3"

(duepuntozero DOXA - agenzia di ricerche digitali del Gruppo DOXA, importante azienda italiana di ricerche di mercato);

dentro questo orizzonte si muove una molteplicità di attori differenti che si caratterizzano anche per forme di aggregazioni diverse da quelle tradizionali: dalle grandi multinazionali alle imprese sociali, dalle piccole medie imprese alle università, dai centri di ricerca al mondo dell'associazionismo, dalle "social street"(aggregazioni spontanee in contesti abitativi di vicinato) alle reti formali e non;

**rilevato che**

questo modello di economia diffusa e relazionale pone sfide inedite al sistema regolativo, poiché le vecchie regole spesso non si applicano alle nuove dinamiche sociali ed economiche e rischiano di soffocare le relative innovazioni sociali e di mercato;

ritenuto che

In questo quadro le istituzioni pubbliche locali debbano svolgere un ruolo centrale di facilitazione, connessione e coordinamento;

sia opportuno e necessario dotarsi di un quadro strategico, capace di garantire un "ecosistema istituzionale collaborativo" favorevole allo sviluppo di un'economia condivisa che sia regolata, inclusiva e sostenibile, secondo obiettivi comuni, individuando i criteri secondo i quali è possibile definire l'economia della condivisione;

sia pertanto essenziale, al fine di governare (e stimolare) i cambiamenti di questo nuovo modello di economia, disporre di un documento programmatico e di indirizzo;

osservato che

l'esposizione universale Expo 2015, che si terrà a Milano fra poco più di sei mesi, costituirà per la città una preziosa occasione per accogliere nuove idee e nuovi spunti in tema di innovazione, sociale ed economica;

allo stesso modo è ragionevole pensare che l'attenzione e l'interesse a cui la città sarà soggetta nel periodo dell'esposizione darà ulteriore impulso a fenomeni spontanei ispirati alla "sharing economy";

nel panorama nazionale la città da Milano può considerarsi una realtà urbana all'avanguardia per quanto riguarda tali fenomeni di innovazione socio-economica (dalle social street, agli spazi di coworking, fino a tutte le iniziative che riguardano la mobilità condivisa: bike sharing e car sharing);

come può desumersi dai diversi documenti programmatici ("linee guida per le politiche per il lavoro, lo sviluppo economico, l'università e la ricerca di Milano"; "Linee di indirizzo per il progetto "Milano smart city" e consultazione degli stakeholders al fine di avviare un percorso di strategia condivisa"; "Linee di indirizzo per Milano Smart City") e dalle numerose iniziative attualmente in atto, l'Amministrazione è da tempo impegnata in azioni ispirate alla "social innovation" ed alla smart city, temi all'interno dei quali la "sharing economy" può configurarsi quale elemento catalizzatore;

in data 4 novembre il Comune di Milano ha organizzato un momento dedicato agli operatori del settore della sharing economy, promosso dagli assessori alla mobilità, alle attività produttive e allo sviluppo economico, per una prima presentazione del documento "Milano Sharing City";

tale documento è stato pubblicato sul sito internet www.milanosmartcity.org e, attraverso lo stesso sito, chiunque ha potuto proporre degli emendamenti al documento e ha potuto compilare un questionario di orientamento rispetto alla tematica della sharing economy;

questo processo di consultazione, avviato il 4 novembre e conclusosi il 7 dicembre è stato un processo aperto e pubblicizzato attraverso i canali di comunicazione digitali, a disposizione del Comune di Milano (profilo twitter, pagine facebook e mailing list delle direzioni centrali coinvolte);

il 4 dicembre 2014 il Comune di Milano ha organizzato un altro incontro pubblico, dedicato alla sharing economy presso l'Expo Gate, in cui è stato discusso, tra i vari temi, il processo di



consultazione posto in atto dall'amministrazione; da questa occasione è stato possibile raccogliere nuovi input che hanno contribuito alla versione finale del documento "Milano Sharing City";

gli uffici della Direzione Centrale Politiche del Lavoro, Università e Ricerca e del Gabinetto del Sindaco hanno successivamente provveduto a modificare e integrare la prima versione del documento suddetto, alla luce dei contributi emersi durante il periodo di consultazione conclusosi lo scorso 7 Dicembre, che costituisce allegato parte integrante alla presente deliberazione;

ritenuto pertanto che

sussistano i presupposti per cui la città di Milano possa assumere un rilevante posizionamento a livello europeo nella definizione di misure e modelli per le "shareable cities", per una città all'avanguardia in cui sorgono economie locali autosufficienti, dove i vicini si conoscono e gli imprenditori innovatori trovano spazio, dove le aziende possono crescere e nuovi paradigmi di welfare sorgere, dove i giovani possono trovare concrete possibilità per il proprio futuro;

sia necessario, affinché Milano possa definirsi una "shareable city", dotare l'Amministrazione di un documento che costituisca la base per un quadro strategico specifico ed operativo, nonché un riferimento per regolamentare le iniziative territoriali dell'economia della condivisione;

Visti

- gli artt. 48, 49, 134, del D.Lgs. 267/2000 Testo Unico Ordinamento Enti Locali;
- l'art. 43 dello Statuto del Comune di Milano;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. reg. 35/2011 "Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato";
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. reg. 9/2012 del 12/03/2012 di Approvazione del Piano Generale di Sviluppo 2011/2016 (P.G. 921801/2012);
- le deliberazioni di Consiglio Comunale n.24 e 25 dell' 8 settembre 2014 aventi ad oggetto "Approvazione delle modifiche alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale ad oggetto "Documento Unico di Programmazione (DUP) e Bilancio di Previsione 2014-2016 - Integrazione DUP al periodo di riferimento 2014-2017"" e "Documento Unico di Programmazione (DUP) e Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la deliberazione della Giunta Comunale. n. 2055 del 17/10/2014 di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 2676 del 21/12 /2012: "Linee d'indirizzo per il progetto "Milano Smart City" e consultazioni degli stakeholder al fine di avviare un percorso di strategia condivisa";
- la delibera di Giunta Comunale n. 1077 del 23/5/2014, avente ad oggetto "Approvazione del documento: "Linee di indirizzo per Milano Smart City"";
- il parere di regolarità tecnica espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, dal Direttore del Settore proponente, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante;
- il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale che si allega al presente provvedimento quale parte integrante;

**Delibera:**

di approvare il documento *“Milano Sharing City”*, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;

di sancire all'interno del suddetto documento i criteri in base ai quali riconoscere le iniziative di *“sharing economy”*, individuando le prime azioni da porre in atto per promuovere e governare il fenomeno della *“sharing economy”* nella città di Milano;

di individuare, con l'obiettivo di favorire la nascita e il potenziamento di questo tipo di economia condivisa, ferme restando le prerogative dell'Amministrazione in materia di vigilanza, programmazione e verifica, una serie di azioni strategiche, come meglio descritto nel documento, tra cui:

- promuovere pubblicità, trasparenza e *accountability*, anche grazie al potenziamento degli open data e degli open services;
- rafforzare i processi di partecipazione, co-progettazione e collaborazione con la cittadinanza attiva;
- reperire risorse dedicate;
- promuovere un sistema di riconoscimento delle realtà virtuose che agiscono nell'ambito dello sharing;
- valorizzare i beni comuni e favorire la messa a disposizione di spazi pubblici o inutilizzati;
- formare e informare i lavoratori della pubblica amministrazione sulle questioni rilevanti della sharing economy e ridurre il digital divide esistente;
- contribuire all'elaborazione di nuovi strumenti di gestione per iniziative legate alla sharing economy;
- favorire la mappatura e la comunicazione di tali iniziative;

di dare la massima diffusione al documento *“Milano Sharing City”* all'interno della struttura comunale, con l'intento specifico di coinvolgere le direzioni impegnate nella progettazione e realizzazione di iniziative rientranti nel concetto di *“smart city”*;

di porre in atto ogni iniziativa finalizzata a dare la massima diffusione al documento *“Milano Sharing City”* presso la cittadinanza, le istituzioni, le associazioni, nonché tutte le aggregazioni spontanee di cittadini e di microimprenditori attivi in iniziative di economia condivisa;

di dichiarare l'immediata eseguibilità del presente provvedimento.